PARROCCHIA "SAN GIUSEPPE" SIBARI

VIALE MAGNA GRECIA, 1 – 87011 CASSANO ALL'IONIO (CS) – TEL. 098174626

"IN-FORMATI"

FOGLIO PARROCCHIALE
DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE
1 – 8 LUGLIO 2018

CAMMINANDO INSIEME

Continuiamo la lettura dell'Esortazione Apostolica di Papa Francesco sulla chiamata universale alla santità *Gaudete et exsultate*: «**52.** La Chiesa ha insegnato numerose volte che non siamo giustificati dalle nostre opere o dai nostri sforzi, ma dalla grazia del Signore che prende l'iniziativa. I Padri della Chiesa, anche prima di sant'Agostino, hanno espresso con chiarezza questa convinzione primaria. San Giovanni Crisostomo affermava che Dio versa in noi la fonte stessa di tutti i doni «prima che noi siamo entrati nel combattimento». San Basilio Magno rimarcava che il fedele si gloria solo in Dio, perché «riconosce di essere privo della vera giustizia e giustificato unicamente mediante la fede in Cristo». **53.** Il secondo Sinodo di Orange ha insegnato con ferma autorità che nessun essere umano può esigere, meritare o comprare il dono della grazia divina, e che tutto ciò che può cooperare con essa è previamente dono della medesima grazia: «Persino il desiderare di essere puri si attua in noi per infusione e operazione su di noi dello Spirito Santo». Successivamente il Concilio di Trento, anche quando sottolineò l'importanza della nostra cooperazione per la crescita spirituale, riaffermò quell'insegnamento dogmatico: «Si afferma che siamo giustificati gratuitamente, perché nulla di quanto precede la giustificazione, sia la fede, siano le opere, merita la grazia stessa della giustificazione; perché se è grazia, allora non è per le opere; altrimenti la grazia non sarebbe più grazia (*Rm* 11,6)». **54.** Anche il Catechismo della Chiesa Cattolica ci ricorda che il dono della grazia «supera le capacità dell'intelligenza e le forze della volontà dell'uomo», e che «nei confronti di Dio in senso strettamente giuridico non c'è merito da parte dell'uomo. Tra Lui e noi la disuguaglianza è smisurata». La sua amicizia ci supera infinitamente, non può essere comprata da noi con le nostre opere e può solo essere un dono della sua iniziativa d'amore. Questo ci invita a vivere con gioiosa gratitudine per tale dono che mai meriteremo, dal momento che «quando uno è in grazia, la grazia che ha già ricevuto non può essere meritata». I santi evitano di porre la fiducia nelle loro azioni: «Alla sera di questa vita, comparirò davanti a te a mani vuote, perché non ti chiedo, Signore, di contare le mie opere. Ogni nostra giustizia è imperfetta ai tuoi occhi». **55.** Questa è una delle grandi convinzioni definitivamente acquisite dalla Chiesa, ed è tanto chiaramente espressa nella Parola di Dio che rimane fuori da ogni discussione. Così come il supremo comandamento dell'amore, questa verità dovrebbe contrassegnare il nostro stile di vita, perché attinge al cuore del Vangelo e ci chiama non solo ad accettarla con la mente, ma a trasformarla in

una gioia contagiosa. Non potremo però celebrare con gratitudine il dono gratuito dell'amicizia con il Signore, se non riconosciamo che anche la nostra esistenza terrena e le nostre capacità naturali sono un dono. Abbiamo bisogno di «riconoscere gioiosamente che la nostra realtà è frutto di un dono, e accettare anche la nostra libertà come grazia. Questa è la cosa difficile oggi, in un mondo che crede di possedere qualcosa da sé stesso, frutto della propria originalità e libertà». **56.** Solo a partire dal dono di Dio, liberamente accolto e umilmente ricevuto, possiamo cooperare con i nostri sforzi per lasciarci trasformare sempre di più. La prima cosa è appartenere a Dio. Si tratta di offrirci a Lui che ci anticipa, di offrirgli le nostre capacità, il nostro impegno, la nostra lotta contro il male e la nostra creatività, affinché il suo dono gratuito cresca e si sviluppi in noi: «Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio» (*Rm* 12,1). Del resto, la Chiesa ha sempre insegnato che solo la carità rende possibile la crescita nella vita di grazia, perché «se non avessi la carità, non sarei nulla» (*1 Cor* 13,2). **57.** Ci sono ancora dei cristiani che si impegnano nel seguire un'altra strada: quella della giustificazione mediante le proprie forze, quella dell'adorazione della volontà umana e della propria capacità, che si traduce in un autocompiacimento egocentrico ed elitario privo del vero amore. Si manifesta in molti atteggiamenti apparentemente diversi tra loro: l'ossessione per la legge, il fascino di esibire conquiste sociali e politiche, l'ostentazione nella cura della liturgia, della dottrina e del prestigio della Chiesa, la vanagloria legata alla gestione di faccende pratiche, l'attrazione per le dinamiche di auto-aiuto e di realizzazione autoreferenziale. In questo alcuni cristiani spendono le loro energie e il loro tempo, invece di lasciarsi condurre dallo Spirito sulla via dell'amore, invece di appassionarsi per comunicare la bellezza e la gioia del Vangelo e di cercare i lontani nelle immense moltitudini assetate di Cristo. **58.** Molte volte, contro l'impulso dello Spirito, la vita della Chiesa si trasforma in un pezzo da museo o in un possesso di pochi. Questo accade quando alcuni gruppi cristiani danno eccessiva importanza all'osservanza di determinate norme proprie, di costumi o stili. In questo modo, spesso si riduce e si reprime il Vangelo, togliendogli la sua affascinante semplicità e il suo sapore. E' forse una forma sottile di pelagianesimo, perché sembra sottomettere la vita della grazia a certe strutture umane. Questo riguarda gruppi, movimenti e comunità, ed è ciò che spiega perché tante volte iniziano con un'intensa vita nello Spirito, ma poi finiscono fossilizzati... o corrotti. **59.** Senza renderci conto, per il fatto di pensare che tutto dipende dallo sforzo umano incanalato attraverso norme e strutture ecclesiali, complichiamo il Vangelo e diventiamo schiavi di uno schema che lascia pochi spiragli perché la grazia agisca. San Tommaso d'Aquino ci ricordava che i precetti aggiunti al Vangelo da parte della Chiesa devono esigersi con moderazione «per non rendere gravosa la vita ai fedeli», perché così si muterebbe la nostra religione in una schiavitù».

Custodiamoci nella preghiera reciproca! Buona domenica a tutti!

don Michele

RIFLETTIAMO "INSIEME" SULLA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA
1° LUGLIO 2018
XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – B
(Sap 1,13-15; 2,23-24; Sal 29; 2Cor 8,7.9.13-15; Mc 5,21-43)

Le letture che ci vengono consegnate in questa XIII domenica del tempo ordinario ci aiutano a riflettere su due virtù fondamentali della vita cristiana: la fede e la carità.

Due immagini potrebbero aiutarci: - afferrare/lasciarsi afferrare la/dalla mano di Gesù; - stendere/aprire la mano alle necessità dei fratelli.

La fede: afferrare/lasciarsi afferrare la/dalla mano di Gesù.

Di fede ci parlano le due storie che ci vengono presentate nella pagina del Vangelo: quella di Giàiro e della sua figlioletta e quella della donna emorroissa. Giàiro "come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza". La donna, che soffriva di perdite di sangue, diceva: "Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata". Quelli di Giàiro e quelli della donna sono gesti che esprimono desiderio di incontro e di comunione con Gesù. Sono gesti di fede, simili a tanti gesti che anche noi, soprattutto nei momenti più difficili, siamo capaci di fare.

La fede, cioè l'incontro, la profonda comunione con Gesù, guarisce la donna emorroissa e rimette in piedi dal sonno della morte la figlioletta del capo della sinagoga. Sì, la fede ci rimette in piedi e non permette che la morte ci tenga per sempre come suoi prigionieri! La fede è incontro, è relazione con Gesù. La fede è mano testa, è mano che si lascia afferrare dalla mano di Gesù. E Gesù prende per mano, rialza, rimette in cammino. Solo Gesù può salvarci dalla morte e dal non senso!

La carità: stendere/aprire la mano alle necessità dei fratelli.

La comunione con Gesù immediatamente ci apre alla comunione con gli altri, alla carità! E la carità passa attraverso la capacità di condividere e di sovvenire alle necessità dei più poveri! Nella seconda lettura ascoltiamo una parte dell'accorato appello che Paolo muove alla comunità di Corinto per promuovere una colletta a favore dei poveri di Gerusalemme: "Non si tratta di mettere in difficoltà voi per sollevare gli altri, ma che vi sia uguaglianza"!

Se viviamo in un sistema ingiusto, che arricchisce sempre più i ricchi e sempre più impoverisce i poveri, noi abbiamo il dovere di imparare a condividere perché ci sia maggiore "giustizia"! L'inequità, l'ingiusta divisione dei beni e delle risorse, non può lasciarci indifferenti!

Alla luce della prima lettura, tratta dal libro della Sapienza, potremmo dire che la Liturgia ci addita le virtù della fede e della carità come antidoto alla morte, che "per invidia del diavolo è entrata nel mondo". La fede e la carità, infatti, contribuiscono a renderci "giusti", ci manifestano, cioè, come "immagine della natura di Dio", che ci ha creati "per l'incorruttibilità".

Chi crede e ama non muore in eterno!

Afferraci la mano, Signore Gesù, e risollevaci! E aiutaci a stendere, ad aprire la mano alle necessità dei nostri fratelli e non sperimenteremo la morte in eterno! Amen.

DOMENICA 1 LUGLIO verde **✚ XIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO** **Liturgia delle ore prima settimana** Sap 1,13-15; 2,23-24; Sal 29; 2Cor 8,7.9.13-15; Mc 5,21-43 **Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato**	**Ore 8,30 – "S. Giuseppe": S. MESSA** Def. Angelina, Domenico **Ore 19,00 – "GESÙ BUON PASTORE": S. MESSA** Def. Nino
LUNEDI' 2 LUGLIO verde **Liturgia delle ore prima settimana** Am 2,6-10.13-16; Sal 49; Mt 8,18-22 **Perdona, Signore, l'infedeltà del tuo popolo** **Salvaci con la tua destra e rispondici, Signore!**	**Ore 19,00 – "GESÙ BUON PASTORE": S. MESSA** Def. don Silvio
MARTEDI' 3 LUGLIO rosso **S. TOMMASO - Festa** **Liturgia delle ore propria** Ef 2,19-22; Sal 116; Gv 20,24-29 **Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo**	**Ore 19,00 – "GESÙ BUON PASTORE": S. MESSA** Def. Rosa
MERCOLEDI' 4 LUGLIO verde **Liturgia delle ore prima settimana** Am 5,14-15.21-24; Sal 49; Mt 8,28-34 **A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio**	**Ore 19,00 – "GESÙ BUON PASTORE": S. MESSA** Def. Leonardo, Stella
GIOVEDI' 5 LUGLIO verde **Liturgia delle ore prima settimana** Am 7,10-17; Sal 18; Mt 9,1-8 **I giudizi del Signore sono fedeli e giusti**	**TRIDUO PER LA MADONNA DELLE GRAZIE** **Ore 18,30 – "GESÙ BUON PASTORE": ROSARIO** **Ore 19,00 – "GESÙ BUON PASTORE": S. MESSA** Def. Davide
VENERDI' 6 LUGLIO rosso **Liturgia delle ore prima settimana** **S. Maria Goretti – memoria facoltativa** Am 8,4-6.9-12; Sal 118; Mt 9,9-13 **Non di solo pane vivrà l'uomo,** **ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio**	**TRIDUO PER LA MADONNA DELLE GRAZIE** **Ore 18,30 – "GESÙ BUON PASTORE": ROSARIO** **Ore 19,00 – "GESÙ BUON PASTORE": S. MESSA** Def. Antonio
SABATO 7 LUGLIO verde **Liturgia delle ore prima settimana** Am 9,11-15; Sal 84; Mt 9,14-17 **Il Signore annuncia la pace per il suo popolo**	**TRIDUO PER LA MADONNA DELLE GRAZIE** **Ore 8,30 – "S. Giuseppe": S. MESSA** Def. Angelo, Francesco **Ore 18,30 – "GESÙ BUON PASTORE": ROSARIO** **Ore 19,00 – "GESÙ BUON PASTORE":** **VEGLIA MARIANA**
DOMENICA 8 LUGLIO verde **✚ XIV DOMENICA TEMPO ORDINARIO** **Liturgia delle ore seconda settimana** Ez 2,2-5; Sal 122; 2Cor 12,7b-10; Mc 6,1-6 **I nostri occhi sono rivolti al Signore**	**FESTA DELLA MADONNA DELLE GRAZIE** **Ore 8,30 – "S. Giuseppe": S. MESSA** Def. Francesco, Lorenzo, Antonio **Ore 17,30 – PINETA DI SIBARI: S. MESSA** *Pro populo* **Ore 18,30 – "GESÙ BUON PASTORE": ROSARIO** **Ore 19,00 – "GESÙ BUON PASTORE": S. MESSA** Def. Nicola **segue FIACCOLATA e MOMENTO CONVIVIALE**